



Cagliari, 04/11/2020

Alla cortese attenzione:

**Assessorato Igiene, Sanità e Assistenza Sociale
della Regione Autonoma della Sardegna
Assessore alla Sanità Dott. Mario Nieddu**
PEC: san.assessore@pec.regione.sardegna.it

**Azienda Regionale per la Salute
Commissario Straordinario
Dott. Massimo Temussi**
PEC: protocollo.generale@pec.atssardegna.it

**Protezione Civile Sardegna
Direttore Generale Ing. Antonio Pasquale Belloi**
PEC: pres.protezione.civile@pec.regione.sardegna.it

**Direzione Generale della Sanità
Direttore Dott. Marcello Tidore**
PEC: san.dgsan@pec.regione.sardegna.it

**Direzione Generale delle Politiche Sociali
Direttrice Dott.ssa Francesca Piras**
PEC: san.dgpolsoc@pec.regione.sardegna.it

Oggetto: Richiesta di interventi coordinati e urgenti a supporto delle strutture residenziali socio-assistenziali e socio-sanitarie, per anziani e non, per prevenire tra gli ospiti e gli operatori la diffusione del COVID 19.

Pregiatissimi,

queste settimane viviamo tutti con grande preoccupazione e ansia la costante crescita nel territorio regionale dei casi di contagio da Covid-19 e del numero delle persone che non riescono a superare la malattia.

La situazione di rischio è molto diffusa e capillare. Le persone più fragili e la popolazione anziana sappiamo essere quelle più esposte e che necessitano di misure appropriate e tempestive di intervento.



Le strutture residenziali per gli anziani, quelle socio-assistenziali e le RSA, sono nuovamente al centro dell'attenzione della stampa e dei mezzi di comunicazione. I casi di contagio che si manifestano, per quanto circoscritti al momento ad alcune realtà, destano allarme su tutto il sistema, in quanto coinvolge gli ospiti, i loro familiari, i soggetti gestori e tutti gli operatori in esso impegnati.

In questa situazione sentiamo la necessità e il dovere di esternare le diffuse e assai gravi difficoltà che le nostre associate ci segnalano, nel rapporto con i servizi del sistema sanitario regionale dei diversi distretti, per la gestione delle situazioni critiche che quotidianamente si presentano.

Segnaliamo una casistica varia e, per molti versi, drammatica:

- la finora mancata applicazione, nonostante le nostre ripetute sollecitazioni e le richieste esplicite, delle misure previste dalla Delibera n.35/34 dello scorso 9 luglio 2020 che prevedeva, a carico del sistema sanitario, una attività di screening diretto agli operatori e ospiti delle strutture residenziali;
- il ritardo delle USCA nell'intervenire e prendere in carico le segnalazioni inerenti la presenza di anziani con sintomi riconducibili a Covid-19;
- la difficoltà ad avere tempestivamente i tamponi per gli ospiti con sintomi o nelle fasi di ingresso in struttura o al loro rientro da visite mediche esterne;
- la irraggiungibilità di molti medici di famiglia per monitorare lo stato di salute dei propri pazienti ospitati in struttura.

A tutto ciò si somma l'incertezza che vivono i nostri operatori, che come tutti i cittadini, al presentarsi di sintomi incerti e in mancanza di una presa in carico e valutazione tempestiva del proprio stato di salute, si trovano in malattia e quarantene che li portano ad assentarsi dal posto di lavoro, aggravando una situazione di carenza di personale in servizio.

A fronte di questa situazione di difficoltà generale, le nostre cooperative sociali si stanno impegnando al massimo per applicare tutte le misure organizzative e i protocolli di sicurezza anti-Covid concordati e definiti negli accordi a livello nazionale e regionale con le OO.SS, nonché nelle linee operative dell'Istituto Superiore di Sanità per la prevenzione e controllo delle infezioni da Covid nelle strutture residenziali sociosanitarie e socioassistenziali.

Lo si sta facendo con il senso di responsabilità che occorre in questa situazione d'emergenza, che ha evidentemente profili drammatici per la vita di tutte le persone coinvolte: imprenditori cooperatori, lavoratori, ospiti, pazienti.

Ma proprio per questo chiediamo con la massima urgenza la definizione e la messa in atto di misure che intervengano immediatamente a superare le criticità segnalate.



Riteniamo indispensabili una serie di interventi che garantiscano:

- la messa a disposizione dei differenti dispositivi di protezione individuali (DPI), che sono necessari a garantire l'operatività delle strutture e dei servizi erogati a domicilio per le persone più fragili, anziani in testa. Ciò, anche tenuto conto delle nuove difficoltà di approvvigionamento che si stanno riscontrando e dei prezzi speculativi e immorali che molti fornitori stanno praticando;
- l'erogazione di ristori sulle mancate entrate, causate in particolare dalla richiesta riserva di posti letto per gli eventuali periodi di quarantena anti-Covid 19, a cui le imprese da noi rappresentate stanno ottemperando in ossequio all'attuazione delle disposizioni del Governo Nazionale, della Regione, dall'ATS e dall'ISS;
- la formazione degli operatori dell'assistenza domiciliare come supporto agli anziani e ai soggetti che presentano sintomatologia da contagio del Covid 19;
- un supporto per le strutture che registrano la presenza di soggetti contagiati da Covid 19, prevedendo una fattiva collaborazione con le strutture sanitarie territoriali e i servizi di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI);
- un supporto economico per le maggiori spese dovute al personale in sostituzione e per la messa in sicurezza del personale che non può rientrare a domicilio (p.es. l'alloggio in albergo).

Interventi di questo tipo sono stati adottati da diverse Amministrazioni regionali, tra cui segnaliamo tra i più efficaci quelli adottati in Piemonte, Veneto e Toscana. È fondamentale che misure simili possano essere attuate anche nella nostra regione autonoma e, soprattutto, siamo certi della loro drammatica necessità.

Animati da quella cultura cooperativa e democratica che ci muove nell'esercizio di una cittadinanza attiva e solidale, con spirito di responsabile e leale collaborazione, attendiamo un rapido cenno di riscontro e porgiamo i nostri più cordiali saluti.

F.to

AGCI
Solidarietà Sardegna
Giovanni Angelo Loi

Confcooperative
Federsolidarietà Sardegna
Antonello Pili

Legacoopsociali
Sardegna
Andrea Pianu